

Tempo d'avvento

(Segue da pagina 1)

fese tra popolo e popolo, e l'autorità di Cristo sarà indiscussa da est a ovest, da nord a sud, vorrà dire che il regno di Dio, il regno ideale annunziato da Cristo, sarà venuto a compimento.

Con gli uomini tutti sottomessi alla parola di Dio. Finalmente, tutti, consapevoli dei veri valori che devono regolare l'esistenza. Finalmente affrancati da ogni limitazione alla loro libertà di creature, e da ogni timore, da ogni passione, da ogni bruttura.

Potrà essere anche questione soltanto di un attimo. Di pochi luminosi istanti di abbagliante consapevolezza.

Quando ciò avverrà, quando il regno di Dio sarà una realtà sulla terra, allora la storia della salvezza, questa lunga misteriosa vicenda che si dipana dagli inizi del mondo, attraverso l'antico e il nuovo Testamento e attraverso la Chiesa e i santi, avrà termine.

Al di là del suo significato escatologico a me piace vedere in questa vittoria di Cristo su «ogni dominazione, ogni autorità e ogni potere» una speranza nel tempo.

I poteri costituiti, d'ogni ordine e natura, di permeeranno di Cristo.

La «buona novella» entrerà nell'osatura degli stati, non più superficialmente e nominalmente, ma in profondità.

Il mondo sarà di Cristo. Tutta l'umanità riconoscerà nel figlio di Dio il vero legiferatore. La società degli uomini sarà cristiana in tutte le sue istituzioni.

Allora il male sarà vinto, la redenzione completata. E Cristo riconsegnerà il regno al Padre.

Finirà la storia degli uomini? Finirà il mondo?

Finirà la storia del peccato e della morte. Finirà il mondo della caduta di Adamo.

Sorgerà «un nuovo cielo e una nuova terra», come dice l'Apocalisse. Un nuovo modo di vivere, con Dio, assieme a Dio. In un nuovo mondo, dove non ci saranno più sofferenze e miserie, né malvagi né ingiustizie.

Una creazione ricominciata da capo. Non con un Adamo fallace. Ma con moltitudini di uomini che hanno conosciuto l'angoscia, il dolore, le pene della distruzione, quindi, dell'umanità, della terra, del cosmo. Non una disumana gloria compatta tra le nuvole.

Ma un universo nuovo, purificato dalla lunga prova, e finalmente unificato in Dio.

Guardo lo spettacolo del mondo. Le nazioni sembrano continuamente sul filo della guerra. Popoli d'antica civiltà si contendono il possesso di pezzi di territorio. Nazioni da poco entrate nel consorzio civile si scannano con una ferocia antica di millenni. E all'interno degli stati, fazioni correnti, contrasti che a volte sfociano nell'insurrezione e

nel sangue. I saggi della terra, i profeti, gli uomini di Dio levano la loro voce su quest'umanità irrequieta, come già Giona su Ninive, Geremia su Gerusalemme.

Cristo, la sua pace, il suo amore fra le creature, sembrano ancora lontani.

Ma egli si muove nella storia. Il suo spirito penetra, sia pure faticosamente, le istituzioni degli uomini. Tra gli arresti e involuzioni, balzi in avanti e pause.

La «buona novella», la parola di Dio, è portata a conoscenza «di tutte le genti», come voleva Cristo. Magari deformata. Magari fraintesa. Ma è Cristo che avanza.

Nonostante che gli sforzi scatenati dei falsi profeti, degli illuminati fasulli, dei contestatori della verità, cerchino, coscientemente o no di fermarlo.

Per fortuna ci sono i santi. I santi, noti o sconosciuti, che vivono sulla terra. E i santi che, da poco o da molto, l'hanno lasciata.

E' ai santi, soprattutto, che guarda la umanità. Alla loro vita, all'esempio che hanno dato. E tanto più grande è il fascino che essi hanno su di noi, quanto più la loro vita è stata povera e sofferente.

Perché riconosciamo in essi i modelli, perfetti di Gesù. Le sentinelle avanzate del Cristo che opera tra noi. E al quale ogni «dominazione, ogni autorità, ogni potere» devono sottomettersi se l'umanità vorrà conoscere una condizione migliore di quella inquieta e precaria dei nostri giorni.

Agli emigranti in Svizzera

Carissimi,

con queste poche righe vi esprimo la mia viva riconoscenza per l'accoglienza che mi avete riservato in occasione del mio veloce viaggio in mezzo a voi. Il desiderio di poter vedere e salutare tutti è rimasto solo un desiderio. Le distanze, l'inesperienza, il tempo troppo breve e gli inevitabili contrattempi, mi hanno impedito di portare a termine tutto il programma che avevo preparato.

Chiedo quindi scusa a quelli che mi hanno atteso invano. Non è dispetto da poca buona volontà, ma unicamente dai motivi che vi ho accennato.

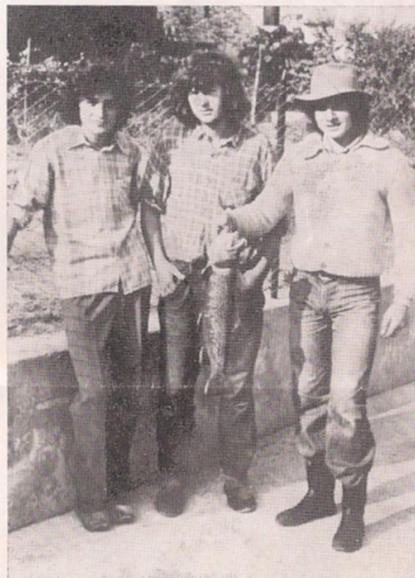
Mi riprometto di accontentarvi in un prossimo viaggio, forse l'anno venturo.

Su tutti voi e le vostre famiglie invoco da Dio ogni bene spirituale e materiale e vi invio anche a nome di tutti i parrocchiani i più cordiali saluti.

Aff.mo

Sac. Aldo Lenarduzzi

Pesca miracolosa...?



Anche quest'anno la pesca ha avuto il suo inizio e la sua fine.

C'è chi ha avuto fortuna e chi si è accontentato di poco.

Per alcuni è andata proprio bene; difatti, come potete notare nella fotografia, i tre cappelloni se la sono cavata abbastanza bene, anzi direi benissimo.

Dovete pensare che in una sola volta sono riusciti a portare a casa sei chilogrammi e mezzo di fresche trote del fiume Fella.

La trota più grande aveva la lunghezza di ben 63 centimetri e un peso di chilogrammi 2,5.

Non aggiungo il peso di ogni altra trota, vi dirò soltanto che la più piccola pesava 4 ettogrammi.

C'è da aggiungere che in brevissimo tempo tutto il quantitativo del pesce è stato venduto per un incasso che si aggirava sulle 10.000 lire.

Ora che la pesca è chiusa non ci rimane che lasciare le lenze in un angolo e attendere la prossima stagione sperando in un maggior numero di trote e una maggior fortuna.

I tre capelloni pescatori, se pur un po' fortunati, sono. Peleote, Boto e Trich.

T. T.

Per l'invio di OFFERTE servitevi del c.c. postale n. 24-15870 intestato a: OPERE PARROCCHIALI

33010 DOGNA (Udine)

Iniziati i lavori del ponte ferroviario

Da giorni sono iniziati i lavori di scavo per la costruzione del nuovo ponte ferroviario sul torrente Dogna.

Com'è noto il ponte crollò la notte fra il 16 e 17 novembre 1968, durante l'imperversare di un violento nubifragio, interrompendo così una delle più importanti vie di comunicazione con il Nord Europa.

Venne ricostruito, provvisoriamente, in poco più di sessanta giorni dai soldati del Genio, e il 23 novembre successivo la linea ferroviaria venne di nuovo riaperta al traffico.

Ora alla distanza di ben tre anni si cominciano a vedere le prime tracce per la costruzione del nuovo ponte, che stando a ciò che diceva la stampa locale nei giorni subito dopo il crollo, i lavori si sarebbero dovuti iniziare addirittura nella primavera successiva.

Il memorabile ponte, tanto bombardato durante le due guerre mondiali senza alcun beneficio solo con danno morale alle persone e rovine al paese, viene ora sostituito con un altro interamente in cemento armato con una spesa, che salvo imprevisti, si aggira sugli ottocento milioni di lire.

Però alla distanza di pochi giorni dall'inizio dei lavori si è già presentato un grave pericolo, in quanto si sono rinvenute due bombe di aereo inesplose, fortunatamente però sono state avvistate in tempo per avvertire gli artificieri che hanno subito provveduto a scaricarle ed a portarle via.

P. G.

Apertura delle scuole

Non è una novità che al primo ottobre si siano riaperte le scuole, ma potrà certamente interessare conoscere il quadro della popolazione scolastica nel comune di Dogna. Complessivamente gli alunni delle classi elementari sono 27.

Dogna capoluogo 23 alunni con due insegnanti. cl. 1a n. 5; cl. 2a n. 3; cl. 3a n. 2; cl. 4a n. 7; cl. 5a n. 6.

Nella frazione di Chiout 4 alunni: uno in quarta e tre in quinta.

Festa di S. Leonardo

Da alcuni anni la festa patronale di S. Leonardo è stata trasportata alla domenica successiva con la speranza di una maggiore partecipazione.

Quest'anno è stata celebrata il 7 novembre ed ha officiato un padre francescano di Gemona. Troppa scarsa egualmente la partecipazione alle Ss. Messe.

Ringraziamento

Il parrocchiano sig. Fornezzo Leonardo, la cui condizione di salute è a tutti nota, per mezzo del Bollettino vuole far giungere un sentito ringraziamento a tutti quelli che con continua e nobile gara di solidarietà contribuiscono alle spese onerose che deve incontrare per essere trasportato due volte la settimana a Udine per sottoporsi alla terapia del rene artificiale.

Questa solidarietà è un nobile esempio di carità cristiana che non possiamo non elogiare e proporre all'esempio di tutti.

Contributi

Dalla stampa apprendiamo che il consiglio regionale ha stabilito di concedere al Comune di Dogna due contributi per un ammontare di venti milioni: tredici per il completamento della strada di Visocco e sette per la costruzione del nuovo acquedotto nella frazione di Saletto.

Nuovo Comandante Stazione carabinieri

A Chiusaforte nei mesi scorsi ha preso servizio il nuovo Comandante della Stazione Carabinieri da cui anche il Comune di Dogna dipende. E' il maresciallo Ottavio Pisano che succede al maresciallo Carlo Petrucci trasferitosi in altra sede.

Al nuovo Comandante porghiamo le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Sot il Montâs

*Spunte già l'albe
a miez il Montâs
flacion il pais
al è in mò ch'al tås.*

*Al jeve binore
par cjapà l'air bon
un vecjo barbon.*

*Chel air freschin
al cree un'atmosfera
cialant vie chel puint
al semee une frontiere.*

*Ven fur frescje che aghe
de valade plui biele
saludant il pais
a si bute ta Fele.*

*Al splent il soreli
sui tets e barcons
sveant chei frutins
par prea li orazioni.*

*La vie dongje la Fele
si sint 'ne cjampane
a clamà i frutins a scuele
da le val plui lontane.*

*Ai formin lis filis
quasi corrint
l'han ciarat su rosis
strade fasint.*

*Lis cjampanis a misdi
si lis sint a sunaa
visant i operaios
ch'a vadin a mangjaa.*

*Al tramonte il soreli
in somp la valade
augurant al pais
une bone serade.*

*Al duoar il pais
in sante pàs.
Al piert ancje la so forme
tal scur ancje il Montâs.*

Armando Tommasi



Domenica 26 settembre, una cinquantina di dognesi sono partiti per un pellegrinaggio al Santuario di Maria Madre e Regina di Monte Grisa (Trieste). Nel pomeriggio hanno visitato le meravigliose grotte di Postumia e la città di Fiume dove hanno posato per la foto ricordo.

CARITA' PER IL PRETE

C'è una croce che viene continuamente posta sulle spalle del prete, la quale è fatta di ogni cosa e di ogni creatura.

E guai se non si lasciasse caricare il cuore con il cuore di tutti! Come potrebbe tirare tutti se non avesse ognuno nel cuore?

La sua vita, il suo amore son quelli di un capofamiglia preso fra gli uomini e costituito in favore degli uomini nelle cose di Dio, per offrire doni e sacrifici in remissione dei peccatori... continuamente vivendo in mezzo agli altri uomini, come fratello tra i fratelli, ogni giorno cercando di farsi tutto a tutti.

Anche quando la stanchezza preme alla porta, anche quando nello sforzo di portare la croce si casca sotto, anche quando la preoccupazione fa dimenticare alcune dimensioni e gli affari di Dio diventano affari dell'uomo.

E' proprio questo non essere diventato santo dopo la sua consacrazione sacerdotale, questo essere rimasto uomo, con la sua povera umanità, con lo stesso legno con il quale tutti siamo fatti, è questo continuare a gridare con la sua testimonianza e la sua presenza la misericordia stessa di Dio, che riempie di fiducia e di comprensione chi ama: perchè sono « beati coloro che non si scandalizzano dell'uomo che è nel prete », del povero uomo così com'è, con la sua somma di orgoglio e superbia, di umiltà e coraggio, con la sua sfrontatezza di un chiedere per donare, con la sua durezza e semplicità.

I fedeli sono esigenti verso il loro prete. Hanno ragione. Ma devono sapere che è duro essere preti. Chi si è donato nella piena generosità della sua giovinezza rimane un uomo, ed ogni giorno in lui l'uomo cerca di riprendere quel che ha donato. E' una lotta continua per restare totalmente disponibili al Cristo ed agli uomini.

Il prete non ha bisogno di complimenti o di regali imbarazzanti; ha bisogno che i cristiani, di cui ha in modo speciale la cura, amando sempre più i loro fratelli, gli provino che non ha dato invano la sua vita. E poichè rimane un uomo, può avere bisogno di un gesto delicato di amicizia disinteressata.

STELE DI NADAL

almanacco friulano per le famiglie nostre e quelle degli emigranti. Verrà spedito a carico delle Arti Grafiche Friulane - Udine, via Treppo 1, inviando l'indirizzo preciso e il costo netto del libretto: L. 500.

Angolo della generosità

PRO TETTO CHIESA PARROCCHIALE

Nel matrimonio di Bulfon Renato e Graziella, gli sposi 10.000; nel matrimonio di Cittaro Anselmo e Silea, gli sposi 5000; in memoria dei suoi defunti, Piano Giovanni 1500; in mem. del def. Pittino Galliano, moglie e figli 10.000; in mem. della def. Pittino Maria, Cecon Romano 1000, famiglia e nipoti 10.000; in mem. della def. Roseano Vidali Maria, le sorelle 10.000; in mem. del def. Cecon Valentino, deceduto in Francia, la sorella 3000; in mem. della def. Fornezzo Maria, la sorella 10.000; nel sesto anniversario della morte del def. Casimiro Pittino, la famiglia 50.000.

Altre offerte: sorelle Cappellari, Varese 3000; Gasparutti Oiga 2000; N.N. 5000; Roseano Carlo 5000; Marcon Mattia 2000; Zagolin Rosa 2000; Novelli Sposi N. N. 10 mila; Ivo Pittino 500; Compassi Marta 2 mila; Not Pietro 2000; R. F. 5000; N. N. 2 mila; C. R. 700; Tommasi Elvira 2000; Di Gion Giuseppe 2000; Cappellari Vittorio 2 mila; Tassotto V. 3000; Soprano Emilia 1500; Hürliman Marina 2000.

PRO BOLLETTINO PARROCCHIALE

Roseano Vittorina 500; Gasparutti Olga 1000; Arnolfi Santina 1500; Moro Maria 1000; Priori Irene 1000; Cappellari Benvenuto 1400; Marcon Mattia 1000; Compassi Marta 1000; Compassi Albino 1000; Tommasi Tassotto Maria 1000; Tassotto Anna Gelinda 500; Not Pietro 1500; Groppi Aurora, Milano 2000; Ferrarini Maria 2000; Pittino Agata 1000; De Monte Irma 1000; Vidali Gino 1000; Marcon Rodolfo 1000; Compassi Divina A. M. 1000; Tassotto Gil- da 2000; Risy Rosina 5000; Compassi Ernesto 1000; Cecon Elisabetta 1000; T. E. 1500; Antonietta Monetti 3000; Tassotto Albino 2000; Rabario Vittorio 2000; Feroli Maria 1000; Di Marco Attilia, Pontebba 1000; Roseano Angelo 1000; Pittino Deotto Lidia 1000; Buffon Fides 1000; Cappellari Vittorio 1000; Cappellari Elia 1000; Tommasi Maria in Rebecchi 1000; Pittino Luigi, Cussignacco 1500; Tassotto Vittore 1000; Hürliman Marina 2000.

Anagrafe parrocchiale

Matrimoni

- 3 BULFON RENATO LUIGI con PORETTI GRAZIELLA, sposati a Dogna il 19 settembre 1971.
- PERUZZI ROBERTO con ARDIZZONE GIOVANNA VINCENZA, sposati nella Basilica di San Ambrogio a Milano il 4 settembre 1971.
- COMPASSI GIOVANNI con BUZZI CONCETTINA, sposati nella parrocchia di S. Eufemia di Segnacco di Tarcento l'11 settembre 1971.
- BATTISTUTTI RINO LUIGI con VIDALI GIANNA, sposati nella Basilica della B. V. delle Grazie di Udine il 23 ottobre 1971.

Defunti

- 8 PITTINO GALLIANO fu Vincenzo e fu Tassotto Chiara (da Ronchischin) deceduto a Dogna il 14 settembre 1971 all'età di 58 anni.
 - 9 PITTINO MARIA fu Ermanno e fu Roseano Rachele (frazione Porto) deceduta a Dogna il 26 settembre all'età di 77 anni.
 - 10 TASSOTTO GIACOMO SANTO fu Raimondo e fu Cordignano Attilia (frazione Porto) deceduto a Udine Ospedale Civile il 20 ottobre e sepolto a Dogna. Aveva 57 anni.
 - 11 FORNEZZO MARIA fu Emilio e fu Tommasi Agata (da Ronchischin) deceduta a Gemona Ospedale Civile il 24 ottobre all'età di 78 anni. Sepolta a Dogna.
 - 12 CECON ROSA fu Andrea e fu Peruzzi Maria (da fraz. Chiutdigus) deceduta a Tricesimo all'età di 80 anni. E' stata sepolta a Dogna.
- A Trieste il 27 ottobre è deceduta alla veneranda età di 98 anni la signora TOMMASI ANNA MARIA GIUSTINA ved. Zanutti (della fam. Michelin) fu Gottardo e Teresina Fortino.

A tutti coloro che sono morti in Cristo preghiamo perchè siano partecipi della sua resurrezione. A tutti i parenti la nostra preghiera e la sincera partecipazione al loro dolore.

La famiglia del defunto PITTINO GALLIANO esprime viva riconoscenza a tutti quelli che hanno onorato con la preghiera e la loro presenza ai funerali, il loro caro estinto.

263
ROGNONI Luigi e Daniela
Via Primo Maggio 32
20092 OLISELLO BALSAMO
(Milano)

Bollettino parrocchiale - Parrocchia di S. Leonardo Lim. - 33010 Dogna (Udine)

Sac. O. BURELLI, Direttore responsabile

Aut. Tribunale di Udine n. 179 del 26-11-1948

Arti Grafiche Friulane - Udine

IL CONGRESSO EUCHARISTICO NELLE MANI DI TUTTI

Il Comitato Diocesano per il Congresso Eucaristico Nazionale ha fissato un programma di preghiere, di studio e di opere per tributare alla SS. Eucarestia un omaggio di fede, di amore e di riconoscenza e rendere operante ed incisivo il tema del congresso «Eucaristia e comunità locale».

Secondo questo tema infatti l'Eucarestia - Sacrificio d'amore, Comunione d'amore, Presenza d'amore - deve tradursi in termini di vita non soltanto per le singole anime; ma anche per le comunità, e portare tutti a sentirsi fratelli della medesima famiglia, membri del medesimo Corpo.

Penso che per approfondire ed attualizzare il tema e per vivere i particolari rapporti fra l'Eucarestia e la Comunità sia utilissimo un anno Eucaristico e Comunitario dal settembre '71 al settembre '72; iniziativa che indico con questa nota.

Conosco l'amore fervoroso di ogni parrocchia del nostro Friuli verso la SS. Eucarestia e le belle attività e tradizioni che questo amore ha determinato. Per cui questa mia nota non si prefigge di ravvivare ciò che è già ben desto, ma di richiamare ad ognuno l'onorifico impegno assunto per il Congresso Eucaristico Nazionale.

A voi o fedeli carissimi, il mio fervido appello.

Ve lo pongo con le parole di S. Ca-

terina: « Il fuoco ha da ardere ». Questo fuoco d'amore ve lo dovete comunicare a vicenda nella famiglia nelle associazioni e nella parrocchia; nel mondo della scuola, del lavoro e della sofferenza; nella diocesi, nella Chiesa e nella società.

Per comunicarlo, attingetelo nella fedele partecipazione alla S. Messa domenicale e festiva e nel culto eucaristico.

Per tutti: Sacerdoti, Anime consacrate, Fedeli, l'anno settembre 1971-settembre 1972, sia veramente eucaristico e comunitario; tutti accettate e fate vostre le disposizioni del Comitato Diocesano per il Congresso Eucaristico Nazionale; studiate con il consiglio parrocchiale ciò che può essere più utile e più consono alla popolazione ed eseguitelo in fervida unità di cuori e di opere.

Sarà questo il modo migliore per dire al Santo Padre la nostra riconoscenza per avere designato Udine sede del XVIII Congresso Eucaristico Nazionale, per corrispondere alla fiducia in noi riposta e per contribuire con la preghiera, con l'opera e con il sacrificio, all'accrescimento della fede, della vita eucaristica e dell'amore comunitario nella nostra famiglia diocesana.

La Madonna ci accompagni nel nostro lavoro per il trionfo del Figlio suo in ogni comunità.

GIUSEPPE ZAFFONATO Arc.



Nadâl

Sin ai timps dai regai
di plui dal normâl
anceje chest an
si svizine Nâdal.

Duç si saludin
in chestis zornardis
dansi la man
come tanç fradis.

E chei plui lontans
no l'è marivee
ai torni a çiasè
in ta lôr famee.

L'è timp di preiere
in che setimane
le cor cheste int
clamant la ciampane

che la sint a sunâ
fin somp al cjanâl
visant cheste int
ca l'è proscim Nadâl.

Un vecjo intent
pa la gnot di Nadâl
si scjalde content
dongje il so fogolâr.

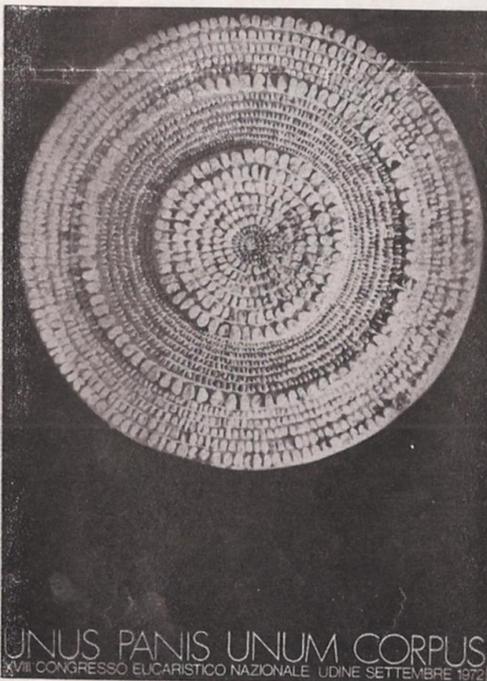
L'è stelat in che sere
e a l'è un grum di freit
quant ca l'è nasût il Bambîn
in tum sempliç tresteit.

L'è nasût puarin
in tune capane
e erin bissoi
San Juséf e so Mame.

Un agnul dal cil
l'è vignut a visâ
cai puarti l'asino e il bue
par falu scjaldâ.

Prein il Signôr
ca nus salvi dal mâl
prein duç insieme
par il di di Nadâl.

ARMANDO TOMMASI



Il tema del prossimo
Congresso Eucaristico Naz.

di Udine

« Eucaristia e Comunità »

è sintetizzato dal simbolo

qui a fianco

che s'ispira alle parole

di S. Paolo

nella prima lettura ai Corinti:

« Pur essendo molti,

formiamo un solo corpo:

tutti infatti partecipiamo

dello stesso pane ».

UNUS PANIS UNUM CORPUS
XVIII CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE, UDINE SETTEMBRE 1972

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Entro il 1977 l'autostrada Udine-Tarvisio?

Continua anche a Dogna il lavoro dei tecnici per i rilevamenti dei dati necessari alla compilazione dei progetti per l'autostrada Udine - Tarvisio. Il progetto definitivo, stando alle notizie apparse sui giornali di questi giorni, dovrebbe essere presentato per la sua approvazione entro il 31 dicembre 1972.

Già alcuni lavori però, come il raccordo autostradale Udine-Basaldella dovrebbero essere iniziati entro il secondo semestre 1972.

Si ritiene che l'opera possa essere completata entro il 1977 in modo da essere pronta al collegamento con il tronco Villacco-Coccau che, secondo gli accordi internazionali dovrebbe essere pronto entro il 1978.

Anche la Statale Pontebbana attende di essere ultimata nei suoi lavori di rettifica. E' di questi ultimi giorni l'entrata in funzione dei tratti Tarvisio Coccau e della variante di Camporosso.

Sempre dalla stampa si apprende che i progetti del tratto Dogna-Camporosso sono in fase di avanzata elaborazione e dovrebbero essere pronti entro il gennaio 1972.

Nel mese passato sono stati presi i rilevamenti anche a Dogna.

Non è dato ancora sapere se verrà mantenuto il vecchio tracciato o se verrà scelta una variante.

Lavori

Alla ditta ing. Angelo Marin di Udine, sono stati consegnati in appalto, dalla Sezione Bonifica Montana della Comunità Carnica, i lavori di costruzione opere di trattenuta e completamento di precedenti inter- un importo complessivo di 37.200.000 lire. venti nei torrenti Dogna e Mas per

Furto d'auto

Dogna, nella notte del 3 dicembre è stata scelta come luogo ideale per consumare un furto d'auto ai danni di un udinese.

Al mattino, nascosta dietro un pilone del ponte ferroviario è stata trovata una macchina sportiva rossa Alfa Romeo GT targata UD.

I ladri, esperti a quanto sembra di questo triste mestiere, l'hanno allegerita delle quattro ruote, dell'auto-radio, di pezzi di motore e di tutto quello che potevano portar via.

Dopo aver lavorato indisturbati, al chiaro di luna, si sono allontanati, naturalmente a bordo di un'altra auto, con tutta la refurtiva.

Plagnis abbandonata

Anche Plagnis, come Mincigos, Colle, Mincigos di Chiout ecc. ha subito la triste sorte della montagna: l'abbandono dei suoi abitanti.

Questa ridente frazione, adagiata alle pendici del Montusel, un tempo molto popolata, ha visto in questi giorni partire le ultime due famiglie, che a malincuore per mancanza di case in fondo valle, hanno dovuto trovare alloggio fuori paese.

« Partir è un po' morir » dice una famosa canzone. E' triste per chi parte

e deve lasciare il paese che ama, ed è triste per chi resta e vede il paese lentamente morire.

Certo non si può pretendere al giorno d'oggi che della gente viva lontana dal mondo civile, senza la luce elettrica e che per raggiungere il capoluogo debba fare tre quarti d'ora di strada di montagna. Ma è pure doloroso per questa gente, che ama la sua terra ed il suo paese, dover andare lontano, specialmente quando ormai non sono più tanto giovani, e non sono quindi tanto disposti ad iniziare una nuova vita in un ambiente del tutto nuovo e con gente che non conoscono.

Questo fatto ripropone ancora il problema di nuove case nel fondo valle per dare possibilità a chi desidera rimanere di avere una abitazione decorosa in linea coi tempi che viviamo. Ciò naturalmente tenendo presente della non ricca possibilità di aree fabbricabili che Dogna offre. Questo problema trova una base ragionevole nel fatto che Dogna non è fuori del mondo; ma il suo capoluogo è sulle grandi vie di comunicazione: strada statale e ferrovia e quindi presenta una certa facilità alle forze lavorative di raggiungere i posti di lavoro nei centri limitrofi.

Per questi motivi non sembra quindi esagerato pensare che i fondi che la legge per la tutela della montagna dichiara di offrire siano sprecati nella costruzione di nuove case, anche pensando, che gran parte delle case di Dogna, potrebbero essere dichiarate igienicamente inabitabili.



Plagnis adagiata nel sonno dell'abbandono, attende un risveglio per tempi migliori.

DIECI CONSIGLI

AD OGNI COPPIA DI SPOSI

1 - Comprendersi — Se vi sforzate di comprendere l'altro, sarete compreso anche voi. S. Francesco d'Assisi così pregava: « Signore, ottienimi non di essere compreso ma di comprendere ». Non c'è preghiera più indicata per gli sposi.

2 - Sopportarsi a vicenda — Ognuno sopporti il peso degli altri anche il peso della sua fragilità e dei suoi errori. Perdonarsi a vicenda le proprie miserie, le proprie colpe (« settanta volte sette » rispose Gesù a Pietro che gli chiedeva quante volte al giorno bisognasse perdonare).

3 - Rispetto della reciproca e della propria personalità — Rispettate la libertà dell'altro, abbiate considerazioni della particolare fisionomia spirituale del partner. Non ergetevi a maestro dell'altro: non è il modo per migliorarlo.

4 - Non cercate di aver sempre ragione e di dire voi l'ultima parola — Bisogna saper credere, saper trovare la prima parola dopo un litigio: « Il sole non tramonti sulla vostra ira ».

5 - Un po' di umorismo — « Chi non ha il senso dell'umorismo non dovrebbe sposarsi », è stato scritto giustamente. Non prendete troppo sul serio voi stessi e le difficoltà che si frappongono tra voi e l'altro. Bisogna saper ridere su se stessi.

6 - Ditevi tutto — Non tranguciate la vostra offesa, i vostri pensieri, i vostri rilievi. I cibi non digeriti rovinano lo stomaco, i pensieri inespressi ledono la reciproca fiducia e inaridiscono la sensibilità.

7 - Sappiate tacere — Spesso bisogna rimandare la resa dei conti a un'ora più propizia o lasciarla a Dio e alla sua grazia. Non dare esca ad un litigio, è spesso già superarlo.

8 - Non parlate con altri (neppure parenti o amici) delle difficoltà sorte nell'ambito della vita coniugale — Non esponete il vostro partner a una brutta figura, accusandolo, mostrando poca stima per lui o canzonandolo. Queste sono piccole forme di divorzio: « Chi si lamenta con estranei del proprio partner, incrina il matrimonio ».

9 - Trovate tempo da dedicarvi a vicenda — L'amore ha bisogno di momenti di silenzio.

10 - L'amore è fatto di piccole cose — Vive di piccole attenzioni e di sorprese; di saluti, di ringraziamenti, di lodi.

N. 16670

Campo di concentramento di Auswitz, anno 1941.

Padre Massimiliano Kolbe, religioso e sacerdote polacco, ha come numero di matricola 16670.

Verso la fine di luglio un prigioniero riesce a fuggire. Appartiene al blocco n. 14, lo stesso in cui si trova Padre Massimiliano.

C'è una legge: se il fuggitivo non è trovato, 10 prigionieri sono messi a morte al suo posto.

Poiché la sera del giorno dopo l'evaso non è stato ritrovato, il comandante del campo sceglie, a caso, dieci numeri. Tra questi non c'è Padre Massimiliano.

Uno dei dieci, singhiozzando esce in questa espressione: « Povera sposa mia, poveri figli miei, addio addio... ».

All'udire tali parole P. Massimiliano esce dalla sua fila, si presenta al comandante e, levatosi il cappello, chiede di andare a morire al posto di quel padre di famiglia: « Sono un prete cattolico, desidero prendere il suo posto, poiché egli ha moglie e figli ».

La singolare richiesta coglie di sorpresa tutti. Il comandante fa un cenno affermativo: il cambio è accettato.

Padre Massimiliano sceglie liberamente di morire perché un padre di famiglia continui a vivere! Il fatto risvegliò in tutti i prigionieri una grande meraviglia. Il gesto di Padre Massimiliano è stato, nella storia di Auswitz, l'unico caso in cui un uomo abbia sacrificato la propria vita in favore di un altro.

Uno dopo l'altro, i condannati al bunker della fame muoiono. Dopo circa due settimane Padre Massimiliano è ancora in vita. Poiché la cella deve essere sgomberata per accogliere altri condannati a subire la stessa morte per fame, ecco che il 14 agosto P. Massimiliano viene ucciso con una iniezione al braccio.

Il giorno seguente, festa dell'Assunzione di Maria, il suo corpo viene bruciato. Così finisce la vita terrena di colui che ha dato tutto se stesso non solo per salvare un suo fratello, ma per dare a tutti un esempio eroico di carità.

Il 17 ottobre 1971, presente l'uomo da lui salvato, Padre Kolbe riceveva l'onore della Beatificazione nella Basilica di S. Pietro, in Roma.

Angolo della generosità

Pro tetto chiesa parrocchiale

In memoria del def. TASSOTTO GIACOMO, la famiglia 10.000.

In memoria della def. CECON ROSA, la famiglia 8.500.

Pro Bollettino parrocchiale

Compassi Giordano 1000; Masi Francesco 1000; Bulfon Renato 1000; Bilioli Olga 1500; Pittino Teresina, Sondrio 1000; Battistutti Onorina 1000; Marcon Giovanna 1000; Soprano Armando 1000; fam. Cappellari Rosa 500.

Pro riscaldamento chiesa

Pittino Anna 1000; R.A. 1000; Battistutti Onorina 1500; fam. Peruzzi 2500; Martina Mada 2000; Cappellari Rosa 1000.

Pro Gotta Lourdes

Pittino Primo 1500; Divina Anna Maria 2000; N.N. 4000; Casseta offerte 3870; Pittino Elvira 1000; Tassotto Onorina 2000.

ANAGRAFE PARROCCHIALE



All'ospedale di Udine è deceduto il 20 novembre scorso all'età di 54 anni il signor PITTINO ILARIO fu Nicolò e di Pittino Elvira.

Alla madre, ed a tutti i parenti esprimiamo a nome di tutta la comunità parrocchiale sincere condoglianze assicurando la nostra preghiera.

263
ROGNONI L.
Via T. M.
200

Bollettino parrocchiale - Parrocchia di S. Leonardo Lim. - 33010 Dogna (Udine)

Sac. O. BURELLI, Direttore responsabile

Aut. Tribunale di Udine n. 179 del 26-11-1948

Arti Grafiche Friulane - Udine